

Il Riesame dissequestra il patrimonio di Montante

CALTANISSETTA. Dissequestrato il patrimonio di Antonello Montante che era stato messo sotto tutela dalla corte di appello di Caltanissetta presieduta da Andreina Occhipinti su richiesta del Comune, parte civile nel processo con rito abbreviato in cui l'ex leader degli industriali è stato condannato a 8 anni in appello per associazione a delinquere, corruzione e accesso abusivo ai sistemi informatici dello stato. Processo scaturito dall'operazione «Double Face». Il Comune di Caltanissetta, attraverso l'avvocato Raffaele Palermo, aveva chiesto un risarcimento di 150 mila euro ridotto poi alla dalla corte a 36.274 euro per danno di immagine.

In realtà nelle motivazioni della richiesta di sequestro il legale del Comune aveva correlato l'esigenza del sequestro con il procedimento di bancarotta fraudolenta nel quale Montante è imputato ad Asti sede delle sue aziende e città dove ha l'obbligo di dimora. Quindi un procedimento comunque non collegato a quello per il quale è stato condannato a Caltanissetta. Non è stato ravvisato un «concreto ed attuale» pericolo di distrazione del patrimonio il senso del provvedimento di dissequestro emesso dal Tribunale del riesame. «A fronte del consistente patrimonio immobiliare intestato al Montante, certamente idoneo allo stato attuale a far fronte alle ragioni creditorie vantate dal Comune di Caltanissetta, il procedimento penale per il delitto di bancarotta non risulta ancora incoato e le relative condanne risultano tutt'altro che prossime oltre che incerte sia nell'anche nel quantum».

Così si legge nel provvedimento emesso dal tribunale del riesame il 30 settembre. Il sequestro è stato effettuato in due tranches il 20 luglio. Oggetto del primo sequestro due furono due beni immobili che si trovano a Serradifalco uno in via Polizzi l'altro in via Dante Alighieri. Non fu disposto nessun sequestro di conti correnti o altro. I primi beni sequestrati non risultarono idonei dopo il sopralluogo del curatore, uno non intestato a Montante altri due fatiscenti, dunque la corte il 3 agosto dispose il sequestro di ulteriori beni in tutto dei quali uno a Caltanissetta l'ex sede di Confindustria Sicilia in via Arco Colasberna, la villa di famiglia a Serradifalco con tanto di piscina sanata nel 2014 dopo 10 anni dalla costruzione e pare che anche ampie porzioni della villa furono sanate dopo la costruzione. Finirono sotto sequestro altri due immobili uno in contrada sempre Altarello e l'altro in corso Garibaldi a Serradifalco. Sono 10 i beni immobili intestati a Montante in tutta la provincia.

Ivana Baiunco